

MAGLIE

fino al 13 gennaio

L'arte dell'antica conceria

di MONICA MAGGIORE

Cent'anni di silenzio e otto di un'attenta ristrutturazione degli spazi ci sono voluti per quello che oggi è un museo e un "artlab" per happening. L'ex Conceria Lamarque si apre al pubblico con un viaggio nei misteri dell'arte conciaria. "Un percorso affascinante, tra cisterne, vasche, canali e reperti perfettamente conservati, alla scoperta di un mestiere ormai sconosciuto, a lungo tramandato solo con i gesti e le parole di chi lo praticava", afferma Luigi Orione Amato, titolare della storica agenzia di comunicazione "Orione", a cui si deve l'acquisto e il recupero dell'ex Conceria Lamarque. "Dell'arte, della concia, delle pelli. Immagini, oggetti e luoghi ritrovati". Dopo il successo della mostra di Enrico Muscetra, il viaggio indietro nel tempo continua tra le suggestive foto degli autori toscani Carlo e Simone Remi su alcuni momenti che ricordano le diverse



fasi di lavorazione della pelle. I fotogrammi fanno rivivere l'atmosfera di tempi in cui tutto era artigianale e si stabiliva così un contatto diretto di conoscenza e operatività tra l'uomo e la materia prima.

L'uomo, le sue mani e la fatica impiegata a scarnare, gli intenti nella palmellatura per ammorbidire la pelle, la pulitura dai residui di carne e pelo con la stira e vecchi pianatoi. L'esposizione di una raccolta di oggetti provenienti da antiche concerie italiane parlano dell'arcaico mestiere. Momenti di un'archeologia "poetica" più che industriale, per man-

tenere memoria e recuperare tradizioni che arricchiscono il presente con intenti propositivi.

La conceria nasce due secoli fa quando Pierre Lamarque si trasferisce a Maglie sul finire del primo ventennio dell'800. Originario di Sauveterre, nel sud della Francia, da dove era partito per Napoli, forse per motivi politici, don Pietro (come in seguito fu conosciuto in paese) fu raggiunto dal fratello Jean che si trasferisce nella casa ricevuta come dono di nozze dal padre della sposa, una donna magliese benestante. Proprio qui Pierre Lamarque decide di impiantare lo stabilimento di conceria. Ma come mai nel 1800 un francese viene a lavorare la pelle nel Salento? La risposta è nella presenza preziosa della Quercia Vallonea, una specie proveniente dall'Oriente, che, grazie alle condizioni climatiche e geologiche, può sopravvivere e riprodursi bene proprio nel Salento. La cupola della ghianda di questa pianta, infatti, è ricca di "tannino", la materia prima delle proprietà concianti.

"Dell'arte, della concia, delle pelli. Immagini, oggetti e luoghi ritrovati". Ex Conceria Lamarque, Maglie. Fino al 13 gennaio. Orari: dal lunedì al venerdì, 10-13 e 17-20. Per prenotazioni 0836/424282.